

ANNO XLV

N. 1-6

FIUME

RIVISTA DI STUDI ADRIATICI

51

SOMMARIO

GIUSEPPE PARLATO La celebrazione del Giorno del Ricordo in Campidoglio	3
GIOVANNI STELLI Nazione culturale e nazionalismi nella Fiume del periodo 1868-1910	7
EMILIANO LORIA (a cura di) Gli ultimi studi sul caso Palatucci: il volume di Pier Luigi Guiducci e i documenti rinvenuti da Giovanni Preziosi	25
FEDERICA CONCETTA VECCHIO Esuli giuliano-dalmati in Sicilia: il caso dei centri raccolta profughi di Catania	59
ALDO VIROLI La misteriosa fine dell'ingegner Felice Gallavotti	89
<i>STORIA ORALE. INTERVISTE E TESTIMONIANZE</i> L'istriano romanista Francesco Carpenetti ("Lì ci sono sempre la mia casa e il mio cuore") <i>a cura di Giorgio Di Giuseppe</i>	107
<i>RECENSIONI</i> Barbara Vinciguerra, <i>L'identità della donna attraverso la rivista «Femmina»</i> (D. Schürzel)	113
Caterina Conti, <i>Cultura al microfono</i> (S. Conversi)	118
Guido Merzliak, <i>Sei incontri da raccontare</i> (E. Loria)	121
<i>PUBBLICAZIONI SEGNALATE</i>	125
<i>NOTIZIARIO</i>	129
<i>AUTORI DI QUESTO NUMERO</i>	157
<i>QUADRO SOCI</i>	159

ROMA 2024

FIUME
Rivista di studi adriatici

Direttore responsabile
GIOVANNI STELLI

Redazione
Emiliano Loria (*Caporedattore*) - Marino Micich
Federico Carlo Simonelli - Simone Conversi - Franco Laicini

Il primo numero di *Fiume*, rivista semestrale della *Società di Studi Fiumani*, fu pubblicato nel 1923 a Fiume, dove la rivista uscì regolarmente con periodicità semestrale fino al 1940. Dopo l'invasione jugoslava del 1945 e l'esodo forzato della popolazione originaria della città, *Fiume* rinacque nel 1952 a Roma e nel 1960, sempre a Roma, venne ricostituita la Società di Studi Fiumani. Dal 2000 *Fiume* reca il sottotitolo *Rivista di studi adriatici*. A partire dall'anno 2000, la rivista ha facoltà di uscire anche con periodicità mensile. Viene pubblicata con la partecipazione dell'Associazione per la Cultura Fiumana, Istriana e Dalmata nel Lazio.

Redazione in Via Antonio Cippico, 10 - 00143 Roma
info@fiume-rijeka.it
www.fiume-rijeka.it
www.facebook.com/pages/società-studi-fiumani
Tel. 06/5923485 (ore 15.30-18.30)

Contributo annuale: € 25,00 - un numero € 15,00
Supplemento per spedizione all'estero: € 3,00.
Società di Studi Fiumani: quota associativa € 30,00 per soci ordinari (€ 60,00 per soci benemeriti) comprensivo dell'abbonamento annuale alla rivista

I versamenti possono essere fatti anche a mezzo
C.C. Postale 44257004 o bonifico bancario
IBAN IT88O0832703207000000005747
a favore della Società di Studi Fiumani
Via Antonio Cippico, 10 - 00143 Roma
Ogni versamento a qualsiasi titolo è facoltativo.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 350/90 del 1° giugno 1990

NOTIZIARIO

GIORNATA DELLA MEMORIA – SHOAH

La Società di Studi Fiumani ha organizzato un importante evento al Ministero della Cultura coinvolgendo i testimoni, ebrei nativi di Fiume, sopravvissuti alla Shoah Andra e Tatiana Bucci e Gianni Polgar. Ricordato anche il musicista Marcel Tyberg scomparso ad Auschwitz e la sua amicizia col professor Enrico Mihich, che salvò le sue opere



Roma, 23 gennaio 2024. Nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura si è svolto un Convegno su *La giornata della Memoria. La tragedia della Shoah a Fiume. Storia e testimonianze*, promosso dalla Società di Studi Fiumani Archivio-Museo Storico di Fiume con il patrocinio del Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, che ha inviato un messaggio istituzionale. Dopo i saluti della senatrice Ester Mieli, vicepresidente della Commissione Straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo e antisemitismo, e di Franco Papetti, presidente dell'Associazione Fiumani italiani nel mondo – LCFE, il M.o Francesco Squarcia ha eseguito alla viola un *Omaggio musicale alla Memoria*.



Michelangelo Gratton, Franco Papetti, Marino Micich, Giovanni Stelli

Il Convegno, moderato da Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume, è proseguito con le relazioni di Stefania Buccioli, della Società Filosofica Italiana, su *L'importanza della memoria* e di Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, su *La presenza ebraica a Fiume dalla Shoah all'esodo*. Con un video realizzato da Michelangelo Gratton è stato poi ricordato il musicista e compositore Marcel Tyberg di Abbazia, vittima della persecuzione nazista. Hanno portato la loro testimonianza Gianni Polgar (*La famiglia Polgar da Fiume*) e le sorelle Andra e Tatiana Bucci (*Noi sopravvissute ad Auschwitz*). La manifestazione si è conclusa con un intervento dello storico Claudio Procaccia.



Andra Bucci, Ester Mieli, Tatiana Bucci, Gianni Polgar, Giovanni Stelli,
Marino Micich, Francesco Squarcia

***Giorno della memoria:
al Ministero della Cultura la Società di Studi Fiumani
ricorda la tragedia della Shoah a Fiume***

Cronaca di Fabrizio Federici

Il 23 gennaio 2024 presso la Sala Spadolini del Ministero della Cultura, dopo un saluto istituzionale da parte del ministro, Gennaro Sangiuliano, la Società di Studi Fiumani e l'Archivio-Museo Storico di Fiume di Via Cippico, al Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma, in occasione del prossimo Giorno della Memoria che ricorre il 27 gennaio hanno ricordato quella che fu la tragedia della Shoah a Fiume. "Dove – ha precisato Giovanni Stelli, Presidente della Società di Studi Fiumani – esisteva, prima della Seconda guerra mondiale, una fiorente comunità ebraica, di circa 1800 persone: i nazisti ne portarono via circa 500, e solo 48 ritornarono".

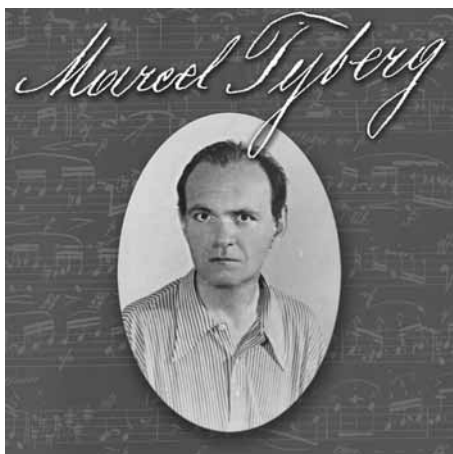
In apertura, davanti a un folto pubblico, in gran parte di giovani studenti, Marino Micich, Direttore dell'Archivio-Museo Storico di Fiume, ha ricordato, tra l'altro, il vo-

lume pubblicato, anni fa, dalla Società *Il tributo fiumano all'Olocausto*: dove sono precisati nomi e vicissitudini di 436 deportati istriaeliti, tra vittime e sopravvissuti. "Pensavamo che i magazzini dell'odio non fossero più pieni di merce", ha osservato Ester Mieli, senatrice, Presidente della Commissione Straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo, "e invece non è così. Allora mi rivolgo soprattutto a voi giovani perché, sapendo che combattere per la libertà ha sempre un prezzo, voi capiate che il primo passo da fare, oggi, è cercare anzitutto di capire quel che succede, pensando soprattutto con la vostra testa". "Ricordare queste tragedie è doveroso", ha aggiunto Franco Papetti, Presidente Associazione Fiumani Italiani nel Mondo-Libero Comune di Fiume in esilio, "ma non solo il 27 gennaio. Mentre noi italiani, come popolo, non possiamo dirci estranei alla Shoah: non scordiamo, ad esempio, che al famigerato binario 21 della Stazione centrale di Milano, da dove partivano, tra il '43 e il '45, i treni pieni di deportati ebrei e oppositori politici diretti ai lager, c'erano anche molti italiani fascisti, collaboratori dei nazisti".

Dopo un omaggio musicale alla memoria, da parte del Maestro fiumano Francesco Squarcia, violinista, diplomato a Roma al Conservatorio di Santa Cecilia, Stefania Buccioli, della Società Filosofica Italiana, ha ricordato la genesi della legge 211 del 2000, istitutiva del Giorno della Memoria; senza dimenticare, sul piano internazionale, la Risoluzione ONU del 1° novembre 2005, che l'ha istituita come Giornata Mondiale. "Ma teniamo presente che questa Giornata è stata pensata non solo per gli ebrei, ma soprattutto per tutti gli altri: perché capiscano che l'Europa di oggi affonda le sue radici anche nel tempo in cui permise che avvenne la Shoah" [pure nel senso, osserviamo, che l'identità europea, nel dopoguerra, s'è rafforzata proprio col rifiuto di quella barbarie e l'indignazione per ogni guerra espansionista e per ogni forma di razzismo: fenomeni che, però, oggi tendono pericolosamente a riaffiorare. NdR).

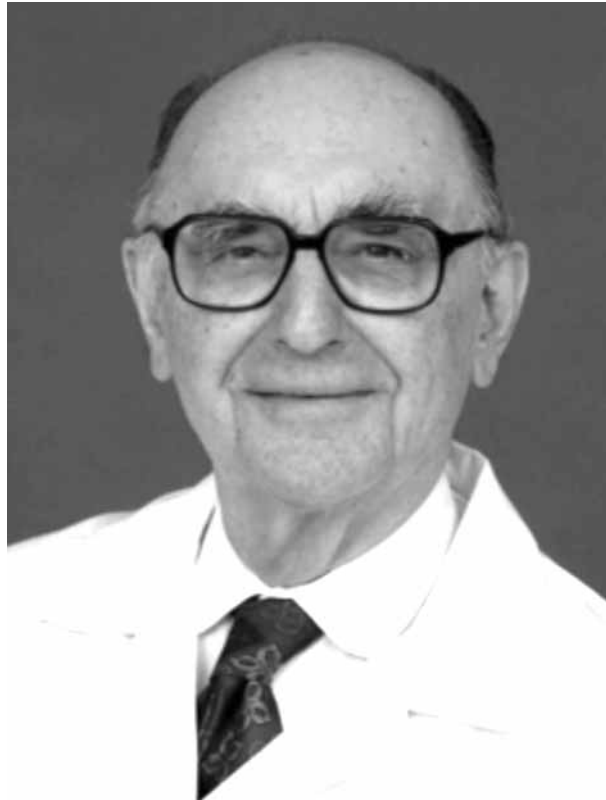
Giovanni Stelli ha ricordato le figure principali dell'ebraismo fiumano del Novecento: Michele Maylender (1863-1911), fondatore nel 1896 dell'Associazione Autonomista di Fiume, e, in seguito, del periodico *La Difesa* (dal nazionalismo, specie magiaro: nel 1779, Maria Teresa d'Austria aveva annesso direttamente Fiume al Regno d'Ungheria come "corpus separatum", entità autonoma con autogoverno responsabile della gestione amministrativa della città; contro la quale, però, spesso si manifestò il centralismo di Budapest), poi più volte capo dell'amministrazione cittadina, e fine storico delle Accademie e altri Istituti culturali italiani; il cugino Samuele Maylender, tra i fondatori del movimento socialista a Fiume, e in seguito primo presidente (1921) del Partito Comunista nella città quarnerina; Bruno Mondolfo, uno degli ebrei che avevano partecipato all'impresa dannunziana del 1919, che nuore poi nel 1921, in incidenti tra alpini e dannunziani vicino Porto Baross (oggi, futuro porto turistico di Fiume/Marina di Rijeka), senza chiaramente dimenticare il repubblicano Leo Valiani, scomparso nel 1996 (già tra i capi, insieme a Sandro Pertini e al comunista Emilio Sereni, del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) con sede a Milano); né Angelo Adam, antifascista, repubblicano, operaio, prima deportato a Dachau come prigioniero politico (dicembre '43), poi, nella Fiume del '45, catturato dall'OZNA, la polizia politica titoista, in

quanto italiano e autonomista, e gettato nelle foibe (e lo stesso destino di “desaparecidos”, ha ricordato sempre Giovanni Stelli, avranno la moglie e la figlia, andate in cerca di sue notizie). E tanti altri. Ha poi fatto seguito la proiezione di un breve filmato, realizzato dal regista romano Michelangelo Gratton (già autore del docufilm *Io Ricordo – La terra dei miei padri*, sulla storia dell’esodo istriano), in collaborazione con Marino Micich. Il filmato intitolato “Ricordo di Marcel Tyberg” musicista, ebreo viennese poi trapiantato a Fiume e ad Abbazia (già località balneare più ricercata durante l’Impero asburgico, a 13 km ad ovest di Fiume), che nel 1943 fu arrestato e deportato ad Auschwitz, dove morì di stenti nella primavera del 1945. “La musica sopravvissuta di Tyberg (orchestrata, da camera, strumentale, ecc.), sotto forma di spartiti manoscritti”, racconta Marino Micich, “fu da lui affidata, prima dell’arresto, a Enrico Mihich che, emigrato poi negli Stati Uniti, diventerà un celebre oncologo nel secondo dopoguerra.



Ricordo di Marcel Tyberg

Il professor Mihich prima della guerra era stato allievo di pianoforte di Tyberg. Egli, dopo aver lasciato con la famiglia Fiume dopo l’occupazione jugoslava, giunse esule in Italia e poi dovette emigrare negli Stati Uniti nel 1949. Enrico Mihich non dimenticò mai il maestro Tyberg e la sua triste sorte e dopo molti anni quando ormai era un affermato oncologo all’Università di Harvard riuscì nell’impresa di far eseguire a un’importante orchestra di Buffalo (nello Stato di New York) le sinfonie di Tyberg durante un grande concerto, alla presenza dei presidenti di Stati Uniti e di Croazia Barack Obama e Ivo Josipović. “Un’amicizia” – come ha concluso Micich nel suo intervento – “che ha travalicato il tempo e lo spazio. Un esempio di vita valido per le nuove generazioni e che merita di essere conosciuto”.



Enrico Mihich (1928-2016)

Di grande spessore, infine, le testimonianze di alcuni sopravvissuti: come Gianni Polgar, ebreo fiumano, oggi novantenne, che, vivendo a Roma, scampa fortunatamente alla retata del "Sabato nero" (16 ottobre 1943), vive i lunghi mesi dell'occupazione nazista sotto falso nome e fingendosi cristiano, e riabbraccerà infine la mamma con la Liberazione del giugno 1944 (ma da Fiume, nel febbraio precedente, erano stati deportati- prima alla risiera di San Sabba, poi ad Auschwitz, la nonna, gli zii e un cuginetto, per non tornare più). "Non ho mai creduto, però", precisa Polgar, "alla tesi della «responsabilità collettiva» di un popolo, che si trattasse degli ebrei per la morte di Gesù come degli stessi tedeschi per la Shoah: le responsabilità sono sempre degli individui, al massimo si può parlare di una sommatoria di responsabilità individuali". In ultimo, le due sorelle Andra e Tatiana Bucci, bambine nella Fiume dei primi mesi del '44, han raccontato al pubblico la loro odissea. Dalla detenzione ad Auschwitz, quasi un anno ("scampammo alla morte perché, scambiateci per gemelle, i nazisti ci inserirono nei gruppi destinati alle «mangeliane» ricerche sui gemelli"), alla liberazione del 27 gennaio '45, e al soggiorno prima in un orfanotrofio di Praga, poi in Inghilterra: sino, infine, a riabbracciare i genitori e al successivo esodo in Italia.



Tatiana e Andra Bucci



Giovanni (Gianni) Polgar

In chiusura, lo storico Claudio Procaccia, direttore del Dipartimento per i beni e le attività culturali della Comunità ebraica di Roma, è tornato rapidamente sulle tragedie del Novecento europeo. “Tra Otto e Novecento, specie dalla *Belle Époque* ai primi anni '20, tanti luoghi d'Europa – tra cui anche Fiume – han rappresentato esempi molto interessanti, tuttora significativi, di integrazione tra popoli, esperienze, culture, religioni. Ad alcuni tutto questo non andava bene: e così si mise in moto il terribile meccanismo della Shoah e degli altri genocidi. Ma attenzione, la storia ci dimostra che le peggiori tragedie, in realtà sono avvenute quasi tutte proprio nei Paesi più sviluppati, dal punto di vista culturale ed economico. La cultura da sola non basta a garantire che orrori del genere non si ripetano più: a questo scopo, quel che resta essenziale, in ogni sistema politico, è soprattutto l'educazione civica, la trasmissione alle nuove generazioni, più in generale, di un sistema di valori davvero solido e condiviso”.

*

Genzano (RM), 18 gennaio – Presso il liceo scientifico “Giovanni Vailati” di Genzano, in provincia di Roma, Giovanni Polgar ed Emiliano Loria, conservatore della sezione archivistica dell'Archivio Museo Storico di Fiume e docente di storia e filosofia presso



Giovanni Polgar tra i docenti Assunta Casalspro ed Emiliano Loria

lo stesso liceo, hanno tenuto una conferenza sull'ebraismo fiumano di inizio Novecento, con particolare riferimento alle vicissitudini della famiglia fiumana Polgar, perseguitata dai nazisti sia a Roma che a Fiume. La viva testimonianza di Gianni Polgar è stata rinnovata nella stessa scuola anche il 12 marzo successivo. Ad organizzare la calorosa accoglienza durante i due eventi tutti i docenti del Dipartimento di storia e filosofia del liceo Vailati, e in particolare la coordinatrice prof.ssa Assunta Casalapro, con la Preside prof.ssa Filomena Mignogna e il suo staff (composto dai docenti Giorgia Manganaro, Fulvio Marcocci e Margherita Venditti).

*

INIZIATIVE PER IL GIORNO DEL RICORDO

La partecipazione della Società di Studi Fiumani

Marino (RM) 31 gennaio 2024 – Al Comune di Marinosi sono celebrati vari eventi dal 31 gennaio al 14 febbraio a ricordo delle Foibe e dell'Esodo Giuliano Dalmata e alla presenza del Sindaco Stefano Cecchi, del Vicesindaco Sabrina Minucci e dell'Assessore alla cultura Pamela Muccini. Il 31 gennaio si è tenuta una conferenza per le scuole dal titolo: *Il dramma delle foibe e il ricordo del sacerdote dalmata don*



Studenti del Comune di Marino all'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma

Eleuterio Lovrovich esule a Marino; sono intervenuti in qualità di relatori Marino Micich per la Società di Studi Fiumani-Archivio Museo storico di Fiume e don Faustin Cancel Abate parroco della Basilica di San Barnaba. Il 10 febbraio è stato piantato l'albero del ricordo e poi le autorità municipali di Marino hanno reso omaggio alla tomba di don Eleuterio Lovrovich. Il 14 febbraio le scuole dell'IC Santa Maria delle Mole e dell'IIS "Primo Levi" hanno visitato il Quartiere giuliano dalmata di Roma e l'Archivio Museo storico di Fiume.

Roma, 1 febbraio 2024- Conferenza e presentazione del libro *Foibe, Esodo, Memoria*, edito da Aracne, evento organizzato dal Comitato 10 febbraio nel centro culturale in Via delle Terme di Traiano (Colle Oppio) – Oltre a Marino Micich, coautore del libro con Stelli, Guiducci e Loria, sono intervenuti il sen. Andrea De Priamo, l'on. Ettore Rosato, il giornalista Fabrizio Federici, Lorenzo Salimbeni e il testimone, esule da Pola, Claudio Smareglia. Ha presentato l'evento Paola Livraghi.



Claudio Smareglia, Marino Micich, Fabrizio Federici, Andrea De Priamo, Ettore Rosato

Massa, 2 febbraio: presentato dal Comitato ANVGD di Massa, presieduto da Sergio Tabanelli, il libro *Foibe, esodo, memoria*, con uno degli autori Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume. L'incontro si è svolto nella sala convegni del Teatro Guglielmi e vi hanno partecipato Francesco Ostrogovich e l'on. Alessandro Amorese.



Marino Micich, Alessandro Amorese, Sergio Tabanelli

Castiglion Fiorentino (AR), 6 febbraio – Partecipazione di Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume, al convegno dedicato al "Giorno del Ricordo" organizzato dal prof. Andrea Pietropaolo delegato provinciale dell'A.d.Es. L'iniziativa si è svolta nella sala San Michele al palazzo comunale con gli interventi del prof. Francesco Casale e i saluti dell'Assessore alla cultura Massimiliano Lochi. Alcune classi delle scuole toscane avevano visitato l'Archivio Museo storico di Fiume nell'autunno 2023.

Borgo Mantovano (MN), 7 febbraio – Conferenza sull'esodo giuliano-dalmata di Marino Micich nel Museo Civico di Revere di Mantova per le scuole del territorio. Il Sindaco Alberto Borsari e l'Assessore alla scuola Mara Manzoli hanno ricordato l'importanza della ricorrenza del Giorno del Ricordo a un pubblico numeroso di studenti e con l'occasione è stato dedicato un momento solenne in ricordo del Maestro di musica Sergio Superina, esule da Fiume, scomparso qualche anno fa.

Mantova, 7 e 8 febbraio – Si è tenuta una conferenza dal titolo *Fiume e il post-Novocento: utopie ed eredità del Secolo breve* a cura dell'Accademia Nazionale Virgiliana in collaborazione con l'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea.



Accademia Virgiliana (Mantova)

Dopo il saluto del presidente Roberto Navarrini e l'introduzione del prof. Roberto Capuzzo, dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, hanno fatto seguito le relazioni di Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume, *Fiume dannunziana tra nazionalpatriottismo e rinnovamento politico-sociale* e del prof. Alessandro Agri, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, *La Costituzione della Reggenza Italiana del Carnaro (1920)*. La conferenza si è conclusa con un dibattito aperto al pubblico, nel corso del quale Micich ha ricordato l'importanza dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria (il cui nome risalta all'entrata dell'edificio che ospita l'Accademia) per la città di Fiume avendole concesso l'importante Statuto del 1779, in base al quale i fiumani costruirono la loro avita e solida autonomia durante l'Ottocento, una condizione giuridica che dovette ispirare lo stesso d'Annunzio, quando pensò di istituire l'8 settembre 1920 "La Reggenza italiana del Carnaro".

L'8 febbraio si è tenuta poi la commemorazione del "Giorno del Ricordo" all'Istituto di Istruzione Superiore "Bonomi Mazzolari" di Mantova, introdotta dal dirigente scolastico Roberto Capuzzo, con una conferenza di Marino Micich sul lungo esodo giuliano-dalmata.

**Convegno all'Università degli studi di Roma "La Sapienza"
Storia e memorie del confine orientale
in occasione del "Giorno del Ricordo"**



Roma, 9 febbraio - Il convegno *Storia e Memorie del Confine orientale* si è tenuto all'Università di Roma "La Sapienza" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Dopo il saluto da parte della Magnifica Retttrice Antonella Polimeni, letto dalla professoressa Arianna Punzi, e l'introduzione dello storico prof. Umberto Gentiloni, è seguita la relazione della prof.ssa Ester Capuzzo *L'esodo e la lunga vicenda del confine orientale*, dopodiché è intervenuto Marino Micich con una relazione dal titolo *Il Giorno del Ri-*



Marino Micich, Ester Capuzzo, Umberto Gentiloni, Arianna Punzi

cordo a vent'anni dalla legge 92/04. Dai conflitti del passato al dialogo europeo. Di particolare significato il fatto che quest'anno, per la prima volta da quando fu istituita la legge nel marzo 2004, l'Ateneo romano abbia dato spazio a un evento collegato al Giorno del Ricordo.

*

**A Palazzo Chigi cerimonia di consegna delle onorificenze
ai congiunti degli infoibati
per celebrare i venti anni dalla Legge n. 92/2004
Giorno del Ricordo**

Roma, 9 febbraio - Marino Micich, in qualità di membro della Commissione storica per il conferimento delle onorificenze ai congiunti degli infoibati, ha presenziato, venerdì 9 febbraio, alla cerimonia svoltasi alle ore 12:30 a Palazzo Chigi. Le medaglie e i diplomi sono stati consegnati ai parenti delle vittime delle foibe dal Sottosegretario di Stato on. Alfredo Mantovano. Presente alla cerimonia anche il senatore Roberto Menia.

*

**Giornata internazionale di studio a Rimini
*La frontiera adriatica fra ricerca e didattica:
uno sguardo comparato***

Rimini, 9 febbraio -In occasione del Giorno del Ricordo 2024, a cura dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea della provincia di Rimini (ISREC RN), del Comune di Rimini e in collaborazione con il Mémorial de la Shoah di Parigi si è svolta nel teatro Galli di Rimini una Giornata internazionale di studio su *La frontiera adriatica fra ricerca e didattica: uno sguardo comparato*. Hanno portato i saluti istituzionali il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, il presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Emma Petitti, la responsabile Italia Mémorial della Shoah di Parigi Laura Fontana, il presidente dell'ISREC Chiara Maroni e il dirigente tecnico del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIM Caterina Spezzano. I lavori si sono articolati in due sessioni, introdotte da Raoul Pupo dell'Università di Trieste. Nel corso della prima sessione, dedicata a *Come insegnare la storia della Frontiera Adriatica*, hanno relazionato Fabio Todero e Franco Ceccotti, entrambi dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli-Venezia Giulia, Štefan Čok della Sezione di storia ed etnografia della Biblioteca Nazionale Slovena, Margareta Dordić del Liceo linguistico XVI di Zagabria, Kristjan Knez della Società di Studi storici e geografici di Pirano e Marta Verginella dell'Univer-

sità di Lubiana. Nella seconda sessione, *Guerra e urbicidi*, hanno svolto le relazioni lo studioso indipendente Adriano Ferrara su *Guerra e urbicidi. Una prospettiva europea*, Marco Bernardi, dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, su *Il caso della Germania*, Giovanni Stelli, della Società di Studi Fiumani, su *Il caso di Fiume* e Fabio Todero su *Il caso di Pola*; è stato poi proiettato il documentario *Storie di esodo dall'Alto Adriatico a Rimini* curato da Alberto Gagliardo e Oriana Maroni con la regia di Danilo Candiotti. Il giorno successivo, sabato 10, è stata deposta una corona d'alloro al monumento dedicato alle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale – "Biblioteca di pietra", Molo di Rimini – alla presenza delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e di una delegazione studentesca.

Roma, 9 febbraio – Quirinale – Presenti alla cerimonia organizzata dalla Presidenza della Repubblica per la Società di Studi Fiumani, il vicepresidente Roberto Serdoz e i consiglieri Abdon Pamich e Marino Segnan. È stato un evento molto importante perché ricorreva il ventennale dall'istituzione della legge n. 92/2004, e ad esso hanno partecipato le più alte cariche dello Stato e le associazioni degli esuli giuliano-dalmati.



Un momento della cerimonia commemorativa al Quirinale
(può essere rivista dal link <https://www.youtube.com/watch?v=vKdGKyf0gog>)

Napoli, 9 febbraio – Il Comune di Napoli ha promosso una celebrazione del Giorno del Ricordo nella Sala della Loggia al Maschio Angioino: dopo i saluti istituzionali dell'assessore all'Istruzione e alle Famiglie Maura Striano e l'introduzione del delegato per la Città di Napoli dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia prof. Diego Lazzarich, Giovanni Stelli, presidente della Società di Studi Fiumani, ha svolto una relazione sul tema *Dalla tragedia delle foibe e dell'esodo al dialogo europeo*. Ha reso una testimonianza la dott.ssa Rosita Marchesi.

Roma, 10 febbraio – Presso il Largo Vittime delle foibe istriane deposizione di corone d'alloro da parte del Comune di Roma e della Regione Lazio. Presenti alla cerimonia l'Assessore alla cultura del Comune di Roma Miguel Gotor, la presidente del IX Municipio Titti Di Salvo. Per le Associazioni giuliano-dalmate sono intervenuti Marino Micich e Donatella Schürzel. Folto il pubblico presente.

Roma, 11 febbraio – Inaugurata la "panchina azzurra" a ricordo degli atleti esuli dalle terre istriane, fiumane e dalmata. Grazie al patrocinio del IX Municipio, presieduto da Titti Di Salvo, è stato accolto il progetto della panchina dedicata ad alcune glorie dello sport giuliano-dalmata e promosso da A.S. Giuliana, Società di Studi Fiumani, Anvgd Comitato di Roma e Associazione per la cultura fiumana istriana e dalmata nel Lazio. La panchina riporta i ritratti, opera dell'artista Massimiliano Bernardi, di atleti olimpionici che hanno onorato lo sport italiano: Abdon Pamich di Fiume, oro nella marcia, Nino Benvenuti di Isola d'Istria oro nel pugilato e Ottavio Missoni finalista olimpionico in atletica leggera. All'inaugurazione erano presenti la presidente del Municipio IX Titti Di Salvo, Donatella Schurzel, Simonetta Lauri e Marino Micich.



Marino Micich, Titti Di Salvo, Claudio Barbaro, Donatella Schürzel, Elvio Millevoi, Simonetta Lauri all'inaugurazione della "panchina azzurra" a Roma (IX Municipio)

Partecipazione alla RAI di Giovanni Stelli e Marino Micich per il “Il Giorno del Ricordo”

Il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli ha partecipato con Donatella Schürzel il 10 febbraio su Rai2 a una trasmissione dedicata al Giorno del Ricordo, mentre Marino Micich ha partecipato al servizio sull'esodo e le foibe trasmesso il 10 febbraio su RaiNews24 e Tg speciale di Rai3 dell'11 febbraio, che ha dedicato una trasmissione al Quartiere giuliano-dalmata di Roma e all'Archivio Museo Storico di Fiume.

Celebrazione del Giorno del Ricordo promossa dal Comune di Roma il 12 febbraio in Campidoglio

Roma, 12 febbraio – In Campidoglio alla presenza del Sindaco di Roma Roberto Gualtieri si è svolto nella Sala della Protomoteca un convegno a ricordo del grande esodo giuliano dalmata, promosso dal Comune di Roma e organizzato dall'Anvgd di Roma, presieduta da Donatella Schürzel, al quale hanno partecipato il presidente



Roma (Campidoglio), 12 febbraio: Maria Grazia Chiappori, Giuseppe Parlato, Giovanni Stelli, Roberto Gualtieri, Donatella Schürzel, Giovanna Martinuzzi e Marino Micich

della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, la prof.ssa Maria Grazia Chiappori, il prof. Giuseppe Parlato, il prof. Andrea Ungari, il dott. Marino Micich e la testimone Giovanna Martinuzzi, esule da Albona d'Istria. *L'intervento di Giuseppe Parlato è pubblicata come articolo di apertura in questo numero della rivista.* Il M.o Francesco Squarcia ha proposto alcuni pezzi musicali molto graditi dal pubblico tra cui il "Va Pensiero" di Giuseppe Verdi. La Sala era gremita con oltre 500 presenze di studenti di vari istituti scolastici romani e della provincia e di cittadini.



Roma (Campidoglio), 12 febbraio: Francesco Squarcia

Nel pomeriggio alla Casa del Ricordo l'Anvgd di Roma ha organizzato l'incontro con Egea Hafner, "la bambina con la valigia", la cui toccante testimonianza è stata resa anche al Quirinale alla presenza delle autorità e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La presidente del Comitato Anvgd di Roma, Donatella Schürzel, ha aperto il dibattito sul tema dell'Esodo giuliano-dalmata e sull'importanza del ricordo di una vicenda tormentata. È poi intervenuto il senatore Maurizio Gasparri e ha concluso Marino Micich in rappresentanza della Società di Studi Fiumani.

Roma 13 febbraio – IL GIORNO DEL RICORDO**Convegno organizzato dall'Archivio Centrale dello Stato
e dalla Società di Studi Fiumani*****Dal grande esodo (1945-1958) alla riscoperta delle radici
della Comunità giuliano-dalmata di Roma*****Proiettato il docufilm di Michelangelo Gratton *La Terra dei Padri*****Simonetta Di Ceglie, Titti Di Salvo, Marino Micich, Giovanni Stelli**

Interessante convegno organizzato all'Archivio Centrale dello Stato dell'EUR (ACS) in collaborazione con la Società di Studi Fiumani sul Giorno del Ricordo. Dopo una proiezione musicale del M^o Francesco Squarcia hanno fatto seguito gli interventi della dott.ssa Simonetta Di Ceglie e del dott. Alberto Corteggiani per l'ACS, i quali hanno ricordato l'importanza e la consistenza del materiale archivistico sull'esodo giuliano-dalmata raccolto a suo tempo dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e attualmente conservato presso l'ACS, un patrimonio documentale bisognoso di un riordino per essere messo a disposizione degli studiosi. Ha portato i saluti istituzionali la Presidente del Municipio IX Titti Di Salvo che, sempre molto sensibile alla divulgazione e al ricordo della storia dell'esodo dalle terre istriane, fiumane e dalmate, ha ricordato le varie iniziative di tutela promosse di recente dal Municipio riguardo ai monumenti e al decoro del Quartiere giuliano-dalmata di Roma. Giovanni Stelli e Marino Micich hanno sottolineato i lunghi anni di silenzio che hanno avvolto sia la vicenda delle vittime delle

foibe giuliane sia quella del grande esodo giuliano-dalmata. Donatella Schürzel ha ricordato alcuni aspetti peculiari del Quartiere giuliano-dalmata e anche alcuni esuli che hanno dato lustro alla comunità esule a Roma. Alla fine è stato proiettato il docufilm di Michelangelo Gratton *La Terra dei Padri* davanti a un folto pubblico composto dagli studenti del liceo classico "Francesco Vivona". Il regista Gratton al termine della proiezione ha risposto ai vari quesiti posti dagli studenti e dai cittadini.

Ciampino (RM) –14 febbraio. Nell'Aula Magna dell'IIS "M. Amari - P. Mercuri" di Ciampino (Roma) è stato celebrato il *Giorno del Ricordo. A vent'anni dalla legge*. All'iniziativa, promossa dalla città di Ciampino e dal Comitato provinciale di Roma dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd), ha portato i saluti istituzionali la sindaca di Ciampino Emanuela Colella e il dirigente scolastico Salvatore Montesano ha introdotto i lavori, moderati dalla prof.ssa Barbara Vinciguerra; sono intervenuti la presidente del Comitato di Roma e vicepresidente nazionale dell'Anvgd Donatella Schürzel, il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli e la testimone Dionisia Eufemia Pellizzer.



Emanuela Colella, Barbara Vinciguerra, Giovanni Stelli, Donatella Schürzel

Monteporzio (RM), 15 febbraio – È stato celebrato il Giorno del Ricordo e ricordata anche la figura di Giovanni Palatucci dal Comune e dalla Anvgd di Roma. Alla cerimonia erano presenti le autorità comunali di Montecompatri e gli alunni dell'Istituto comprensivo scolastico che hanno esibito le bandiere dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia dopo la posa di due corone d'alloro, una del Comune e una dell'Anvgd, al monumento ai caduti di tutte le guerre. Dopo il rituale del suono del *Silenzio* ha fatto seguito il saluto da parte del vice sindaco di Montecompatri Nicoletta Felici e la preghiera del parroco in ricordo delle vittime delle foibe istriane e della guerra. L'inno nazionale ha concluso la prima parte dell'iniziativa. Per le associazioni erano presenti Giuliana Eufemia Budicin, Mirella Tribioli (la quale ha rappresentato l'Anvgd in occasione della cerimonia istituzionale del Giorno del Ricordo del Comune di Frascati svoltasi il 9 febbraio e per un'iniziativa promossa dall'Associazione Frascati Poesia), Maria Luisa Botteri, Marino Micich e Patrizio Ciuffa. Nella seconda parte è stata organizzata una conferenza per le scuole, moderata da Patrizio Ciuffa, nella quale Marino Micich ha ricordato il dramma dell'esodo dei giuliano-dalmati, facendo il punto sulla situazione geopolitica dell'epoca e poi sulla politica dell'accoglienza dei governi italiani non sempre adeguata ai bisogni reali degli esuli, sparpagliati per anni in oltre 140 tra campi profughi e centri di accoglienza.

Chieti, 16 febbraio – Presso la Sala della Provincia di Chieti è stata organizzata una Tavola rotonda sull'importanza del "Giorno del Ricordo" dall'IC "G. Mezzanotte". Dopo il saluto del sindaco Diego Ferrara hanno fatto seguito la presentazione dei lavori degli alunni della III A, guidati dalla prof.ssa Marisa Mezzanotte, sul tema delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, gli interventi di Marino Micich, della prof.ssa Donatella Bracali e dell'esule di prima generazione Rosaria Manno. Ha moderato il dibattito il dott. Stanislao Liberatore.

Ariccia (RM), 17 febbraio – Partecipazione di Marino Micich al convegno *Foibe, Esodo, Memoria. Vent'anni fa il Giorno del Ricordo*, organizzato dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Sezione Colline romane, presidente Gilberto Montebello. Sono intervenuti il sen. Marco Silvestroni, l'on. Andrea Volpi e il Commissario Parco dei Castelli Romani Ivan Boccali. Il tenente di vascello Sergio Mura ha portato la testimonianza dell'esodo da Fiume della sua famiglia. Presente all'evento la Consigliera regionale Edy Palazzi.

Mestre (VE), 22 febbraio – Conferenza al centro culturale "Candiani" organizzata dal presidente del Comitato della Anvgd di Venezia Alessandro Cuk e dedicata al libro *Foibe, Esodo, Memoria* (di G. Stelli, M. Micich, P.L. Guiducci ed E. Loria, edito da Aracne nel 2023), con Marino Micich e la presidente del Consiglio comunale di Venezia Ermelinda Damiano. La sera si è tenuto un incontro col Lyons Club di Spinea dedicato all'*Esodo giuliano-dalmata*, al quale sono intervenuti Alessandro Cuk e Marino Micich.



Mestre, 22 febbraio: Marino Micich, Alessandro Cuk, Massimo Franco

Padova, 23 febbraio – Presentato dall’Anvgd di Padova il libro *Foibe, Esodo, Memoria* (di G. Stelli, M. Micich, P.L. Guiducci ed E. Loria, edito da Aracne nel 2023) con la partecipazione di Marino Micich. Ha introdotto la presentazione la presidente della Consulta Anvgd del Veneto Italia Giacca, mentre il commento al libro è stato a cura della giornalista Marina Zuccon. Erano presenti tra il pubblico il socio onorario della Società di Studi Fiumani Giuseppe Ceschi, Franco Luxardo e Giorgio Varisco, che sono intervenuti nel dibattito seguito ai vari interventi.



Marino Micich, Giuseppe Ceschi, Marina Zuccon, Giorgio Varisco, Frano Luxardo, Italia Giacca

Sacrofano (Roma), 24 febbraio – Nella biblioteca del comune di Sacrofano, all'interno del ciclo di incontri "Al tempo ritrovato", alla presenza della sindaca Patrizia Nicolini, si è svolto l'incontro *Una terra a forma di cuore*, organizzato da Cinzia Jogodnik, figlia di Giovanni, prigioniero di Tito ed esule giuliano, con la collaborazione della Società di Studi Fiumani. Dopo letture tratte dal diario e dall'epistolario di Giovanni Jogodnik, e di alcuni brani del testo di Simone Cristicchi e Jan Bernas, *Magazzino 18*, a cura di Cinzia Jogodnik e Stefano Camerino, il vicepresidente del sodalizio fiumano dr. Roberto Serdoz ed Emiliano Loria hanno svolto delle relazioni sulla storia e la memoria del confine orientale nel '900.



Cinzia Jogodnik e Roberto Serdoz

Il mondo della scuola

Seminario regionale in Puglia a cura del Ministero dell'istruzione e del merito

Le vicende del confine orientale e il mondo della scuola *La rete di scuole e il Giorno del Ricordo*

Presso l'Istituto Comprensivo "Cappuccini" di Brindisi si è tenuto il 5 marzo 2024 il seminario di formazione per i docenti delle scuole medie inferiori e superiori organizzato dal Ministero dell'istruzione e del merito sulle vicende storiche dell'Adriatico con la collaborazione del tavolo di lavoro composto dalle associazioni degli esuli. L'iniziativa, coordinata dalla dott.ssa Caterina Spezzano del Ministero dell'istruzione e del merito, ha visto intervenire Marino Micich (Società di Studi Fiumani - Archivio Museo storico di Fiume) che ha svolto una relazione dal titolo *Il Giorno del Ricordo compie vent'anni. Dai drammi del passato al dialogo europeo*, e lo storico Gianni Oliva con una relazione dal titolo *Una storia di tutti*. Nella seconda parte Caterina Spezzano ha presentato i *Quaderni operativi* dedicati alla storia della frontiera giuliana, mentre la prof. ssa Maria Vittoria Pomili ha illustrato l'evoluzione della rete di scuole interessate a diffondere la storia del confine orientale nel Novecento. Ha moderato l'evento il dirigente scolastico prof.ssa Rosetta Carlino. Erano presenti circa sessanta docenti.

Altre conferenze in vari istituti scolastici

La Società di Studi Fiumani è stata presente con Marino Micich nel corso del mese di febbraio a varie conferenze dedicate al tema dell'esodo giuliano-dalmata presso alcuni Istituti di istruzione superiore a Roma: Liceo "Giulio Cesare", Liceo "J.F. Kennedy", Liceo



Niella Penso ed Emiliano Loria presso il Liceo scientifico Giovanni Vailati di Genzano (RM)

“Federico Caffè”, Istituto Sant’Apollinare. Ad Anzio (RM) Marino Micich e il prof. Giuseppe Parlato sono intervenuti sul tema dell’esodo e delle foibe istriane; ha moderato il convegno presso l’ISS Chris Cappell il prof. Marco Silvestri. Sempre nel comune di Anzio, nell’aula magna del Liceo scientifico e linguistico “Innocenzo XII”, il 12 febbraio 2024 la signora Niella Penso, esule da Fiume, ha portato la sua testimonianza di fronte alle classi quinte; l’evento è stato organizzato dal Dipartimento di Storia e Filosofia dell’Istituto, di cui è membro il prof. Emiliano Loria. Giovedì 15 febbraio la signora Penso e il prof. Loria hanno tenuto una conferenza anche nel liceo scientifico “Giovanni Vailati” di Genzano, in provincia di Roma. L’evento è stato molto partecipato e accolto con grande interesse e commozione dalla comunità scolastica.

Visite delle scuole italiana dell’Istria e di Fiume all’Archivio Museo Storico di Fiume

Studenti delle scuole medie superiori dell’Istria e di Fiume hanno visitato l’Archivio Museo storico di Fiume e il Quartiere giuliano-dalmata di Roma in marzo. L’iniziativa, promossa dall’Università Popolare di Trieste con la Società di Studi Fiumani e il Comitato di Roma dell’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia presieduto da Donatella Schürzel, ha portato oltre 200 studenti delle scuole italiane dell’Istria e di Fiume a visitare i luoghi della memoria degli esuli a Roma.



**Archivio Museo Storico di Fiume a Roma.
Studenti del liceo italiano di Fiume nella sala “Fiume la Città della Memoria”**

UMBRIA

Assisi, 26 febbraio. Organizzata dal Comune di Assisi, dalla Società di Studi Fiumani e dall'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo (AFIM) – Lcfe, nella Sala della Conciliazione del Comune di Assisi si è svolta la celebrazione del Giorno del Ricordo. All'iniziativa, *Dal dramma delle foibe e dell'esodo al dialogo europeo*, hanno portato i saluti il sindaco di Assisi Stefania Proietti e l'assessore alla scuola, politiche giovanili, formazione e Unesco Paolo Mirti. Sono intervenuti Giovanni Stelli, della Società di Studi Fiumani, sul tema *La questione "foibe": un caso di epurazione preventiva*, Franco Papetti, presidente dell'AFIM, su *Il grande esodo dei giuliano-dalmati nel secondo dopoguerra*, e Paolo Anelli, studioso dell'esodo giuliano-dalmata, su *Il calvario dei profughi, la guida spirituale di padre Alfonso Orlini nel 1947 e la speranza olimpica del 1948*. Nel giorno del 10 febbraio, su iniziativa del Comitato 10 febbraio, era stato reso omaggio ai martiri delle foibe e il sindaco di Assisi Stefania Proietti aveva deposto una corona di fiori in via Martiri delle Foibe – Parco Norma Cossetto di S. Maria degli Angeli.

Perugia, 4 marzo. Il Comune di Perugia, insieme al Comitato 10 febbraio, la Società di Studi Fiumani e l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, ha promosso la celebrazione del Giorno del Ricordo con una conferenza tenuta dallo storico Gianni Oliva nella Sala dei Notari del Palazzo dei Priori sul tema *Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata*. Hanno portato i saluti istituzionali l'assessore alla Cultura del Comune di Perugia Leonardo Varasano, la presidente del Comitato 10 febbraio di Perugia Raffaella Rinaldi, il presidente dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo Franco Papetti e il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli.

Perugia, 6 marzo. L'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (ISUC) ha organizzato, in occasione del Giorno del Ricordo, nel palazzo della Provincia di Perugia una conferenza sul tema *Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale*, a cui aveva invitato in qualità di relatore il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli e inserendo successivamente nel programma l'autore del pamphlet negazionista *E allora le foibe?* Eric Gobetti. In apertura della conferenza Stelli ha letto la lettera, di cui vengono riportate qui di seguito le parti essenziali, abbandonando subito dopo la sala in segno di protesta.

Al Presidente dell'ISUC – Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea

6 marzo 2024

Gent. mo Presidente,

[...] Non ho contribuito alla definizione dell'evento fissato al 6 marzo 2024 ed ho appreso della partecipazione del dott. Gobetti solo dal facsimile dell'invito inviati. [...] La celebrazione del GdR è [...] un evento istituzionale e dovrebbe essere pacifico che tale celebrazione non può avvenire in modo da snaturarla con la *partecipazione*

attiva di chi ne contesta apertamente la legittimità e opera addirittura per abolirla. Sarebbe come chiedere di celebrare la Festa della Repubblica a un fautore della monarchia che contesta i risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1948 o come invitare alla celebrazione della Giornata della memoria della Shoah Robert Faurisson o David Irving. Ed è noto, o dovrebbe esserlo, che il dott. Gobetti considera il GdR “la giornata privata dei fascisti”.

[...] Il presidente Mattarella nel corso della celebrazione del GdR 2019 al Palazzo del Quirinale ha detto, fra l'altro, e lo ha ripetuto anche quest'anno con parole diverse: «Celebrare il Giorno del Ricordo significa rivivere una grande tragedia italiana, vissuta allo snodo del passaggio tra la II guerra mondiale e l'inizio della guerra fredda. Un capitolo buio della storia nazionale e internazionale, che causò lutti, sofferenza e spargimento di sangue innocente. Mentre, infatti, sul territorio italiano, in larga parte, la conclusione del conflitto contro i nazifascisti sanciva la fine dell'oppressione e il graduale ritorno alla libertà e alla democrazia, un destino di ulteriore sofferenza attendeva gli Italiani nelle zone occupate dalle truppe jugoslave. *Un destino comune a molti popoli dell'Est Europeo: quello di passare, direttamente, dalla oppressione nazista a quella comunista.* E di sperimentare, sulla propria vita, tutto il repertorio disumanizzante dei *grandi totalitarismi del Novecento, diversi nell'ideologia, ma così simili nei metodi di persecuzione, controllo, repressione, eliminazione dei dissidenti.* [...] La zona al confine orientale dell'Italia, già martoriata dai durissimi combattimenti della Prima Guerra mondiale, assoggettata alla brutalità del fascismo contro le minoranze slave e alla feroce occupazione tedesca, divenne, su iniziativa dei comunisti jugoslavi, un nuovo teatro di violenze, uccisioni, rappresaglie, vendette contro gli italiani, lì da sempre residenti. *Non si trattò – come qualche storico negazionista o riduzionista ha voluto insinuare – di una ritorsione contro i torti del fascismo.* Perché tra le vittime italiane di un odio, comunque intollerabile, che era insieme ideologico, etnico e sociale, vi furono molte persone che nulla avevano a che fare con i fascisti e le loro persecuzioni. Tanti innocenti, colpevoli solo di essere italiani e di essere visti come un ostacolo al disegno di conquista territoriale e di egemonia rivoluzionaria del comunismo titoista. Impiegati, militari, sacerdoti, donne, insegnanti, partigiani, antifascisti, persino militanti comunisti conclusero tragicamente la loro esistenza nei durissimi campi di detenzione, uccisi in esecuzioni sommarie o addirittura gettati, vivi o morti, nelle profondità delle foibe. Il catalogo degli orrori del '900 si arricchiva così del termine, spaventoso, di “infoibato”.»

In questa posizione io mi riconosco e questa posizione avrei, come del resto sto facendo da anni, cercato di articolare sul piano scientifico nel mio intervento. Tuttavia le aspre polemiche suscitate da questa iniziativa, polemiche che hanno cominciato a coinvolgere indebitamente anche la mia persona e la Società di studi storici che rappresento, e che non si sarebbero accese, se solo si fosse evitato di invitare ad una ricorrenza istituzionale chi questa ricorrenza apertamente contesta, mi costringono a rinunciare al mio intervento e alla mia partecipazione.

f.to Giovanni Stelli

Note archivistiche e collaborazioni scientifiche

Continua con profitto la collaborazione della Società di Studi Fiumani con la Fondazione Alcide De Gasperi, impegnata in un progetto archivistico molto ambizioso, che consiste nella mappatura di tutta la corrispondenza del grande statista italiano. In alcuni fondi dell'Archivio fiumano di Roma, come l'archivio personale intestato a Riccardo Zanella, il Fondo Personalità fiumane e nella Miscellanea giuliano-dalmata, vi sono delle copie di lettere di alcuni fiumani a De Gasperi.

Segnaliamo inoltre nuovi versamenti archivistici, in formato cartaceo o digitale, grazie a donazioni di Marino Segnan, Massimo Gustincich e Bruno Blasich, discendente quest'ultimo dell'autonomista fiumano Mario Blasich, stimato medico, autonomista collaboratore di Riccardo Zanella, strangolato nella propria abitazione nel maggio 1945 da agenti della polizia segreta jugoslava.



Fotografia inedita di Mario Blasich, nella sua abitazione a Fiume il 4 novembre 1938, con in braccio Bruno Blasich e accanto la sua seconda moglie "Nonna Meri" (Dono di Bruno Blasich)